

LAZIO Sette

Supplemento di **Avvenire**

Sempre meno sportelli bancari nei territori

a pagina 3



Avvenire - Redazione pagine diocesane
piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano
tel. 02.67801 - fax 02.6780483
www.avvenire.it
e-mail: speciali@avvenire.it

Coordinamento: cooperativa Il Mosaico
via Anfiteatro Romano, 18
00041 Albano Laziale (Rm)
tel. 06.932684024
e-mail: redazioneelazio7@gmail.com

DIFFUSIONE COPIE NELLE PARROCCHIE: PROGETTO PORTAPAROLA
e-mail: portaparola@avvenire.it
SERVIZIO ABBONAMENTI NUMERO VERDE 800820084

viaggio nei piccoli borghi

Collegiove, un comune immerso nella natura

Collegiove è un comune della provincia di Rieti abitato da 190 residenti e, secondo gli ultimi dati Istat, il 30% sono stranieri. Si trova a 1100 metri sul livello del mare, a ridosso dei monti Cervia e Navegna, da cui prende il nome un'importante riserva naturale. L'area è ricca di vegetazione, con boschi di faggi, castagni, olmi, querce e aceri, e ha una notevole fauna selvatica: oltre a cinghiali e cervi, vivono aquile reali, lupi e gatti selvatici. L'economia del paese è rurale, basata su agricoltura e pastorizia. Di rilevanza è il sistema di grotte carsiche del monte Cervia, dette Grotte di Paganico, ancora parzialmente inesplorate. Le origini del borgo sono molto antiche e alcuni studiosi le fanno risalire al periodo della dominazione romana. Secondo alcuni di questi, il primo nucleo fu edificato in una zona dove anticamente sorgeva un tempio dedicato a Giove Rotondo, divinità pagana da cui probabilmente il paese prende il nome. Nel centro vi è un museo della civiltà contadina, istituito per rivalutare e ridare la giusta importanza alla memoria storica della vita rurale, ristabilire gli antichi legami con il passato e testimoniare gli aspetti materiali di una civiltà che, attraverso la fatica del lavoro dell'uomo, ha tramandato per secoli i riti autoctoni. Il 16 giugno si festeggia sant'Antonio, patrono del paese.
Nicola Tavoletta, presidente nazionale di Adl Terra

la riflessione

«Difendere in ogni luogo la dignità dei lavoratori»

DI CLAUDIO GESSI *

È tempo questo di presentazione di rapporti, studi, ricerche che cercano di offrire, per quanto possibile, spunti di analisi e verifica sullo stato reale del nostro paese. Ovviamente, a seconda della fonte, i dati offerti troppo spesso peccano di omogeneità e concordanza. Eppure non possiamo esimerci, per il servizio e la funzione che svolgiamo, dal leggere, approfondire e possibilmente interpretare l'enorme mole di numeri, grafici, linee di tendenza offerte. Di grande interesse quindi il rapporto Federlazio riguardante l'analisi congiunturale della nostra economia regionale presentata nei giorni scorsi. Un'attenta disamina dei dati ci dice che "il sistema delle Piccole e medie imprese del Lazio regge nonostante le criticità a livello internazionale. In particolare, nel 2023 le aziende della Regione hanno ottenuto dei risultati positivi in linea o leggermente superiori con quanto realizzato nel 2022, mentre gli andamenti dei primi mesi del 2024 inducono a previsioni di cautela, tanto che le imprese puntano soprattutto a mantenere gli stessi livelli di attività e ricavi dello scorso anno". Troverete un ampio resoconto con gli esiti dell'indagine nello specifico pezzo d'apertura di questa prima pagina.

La nostra lettura invece tende, partendo da alcuni dati di fatto, ad individuare le necessarie riflessioni che non si limitano a letture di tipo quantitativo ma necessariamente su elementi di qualità. Il lavoro in Italia, e così nel Lazio, pur in sensibile aumento nei numeri, rimane troppo precario e con salari molto bassi. A partire dal 2007 i lavoratori italiani hanno perso oltre il 20% del loro potere di acquisto, 7 milioni di essi attendono da oltre 5 anni il rinnovo dei rispettivi contratti collettivi nazionali di lavoro, mentre in Germania e Francia il valore delle retribuzioni è salito tra il 15 e il 20 per cento circa. I dati Caritas attestano la popolazione in povertà assoluta al 10%, con il 20% border line, e con milioni di lavoratori in difficoltà ad arrivare a fine mese. A tutto ciò si aggiunge anche il fatto che tre persone al giorno muoiono lavorando.

Per realizzare il massimo profitto possibile appalti, subappalti, finte cooperative, esternalizzazioni di attività sono diventati normali modelli organizzativi di tante aziende sia private che pubbliche. Indiscutibile un forte e costante peggioramento delle condizioni di vita e lavoro di troppe persone. Andiamo tra qualche settimana a Trieste per parlare di "Partecipazione e Democrazia". Oltre che nella dimensione dell'impegno socio-politico, diventa urgente individuare forme innovative di presenza e responsabilità dei lavoratori nelle dinamiche di programmazione della vita aziendale, proprio per rafforzare la tutela di tutte le condizioni di sicurezza, trasparenza e corretta retribuzione. Troppo spesso gli errori del management vengono pagati solo dai lavoratori. Il contributo degli uomini e donne della Pastorale sociale può essere centrale per realizzare il necessario cambiamento. Anche per fermare la continua emorragia dei nostri giovani verso paesi più accoglienti e capaci di dare soddisfazione alle loro legittime aspettative. Oltre i numeri non dimentichiamo che il lavoro deve essere tutelato perché è un diritto costituzionale, deve essere sicuro perché di lavoro si deve vivere e non morire, deve essere dignitoso, quindi ben retribuito. E in ultimo deve essere stabile perché la precarietà è una perdita di libertà e di abilitazione sociale.

* direttore Commissione regionale pastorale sociale e lavoro del Lazio

Presentata l'analisi di Federlazio sullo stato di salute delle Pmi: «Innovazione e sostenibilità sono le risposte alla crisi»

DI COSTANTINO COROS

Nonostante un contesto economico turbolento, le Pmi laziali hanno mostrato una solida capacità di adattamento ai cambiamenti, riportando risultati positivi nel 2023, spesso superiori a quelli del 2022. Tuttavia, il 2024 è iniziato con maggiore cautela, con molte aziende che puntano a mantenere i livelli di attività dello scorso anno. Questo in sintesi quanto è emerso dall'indagine congiunturale di Federlazio presentata mercoledì scorso presso la Camera di Commercio di Roma nella sala del Tempio dedicata a "Vibia Sabina e Adriano". I risultati della ricerca sono stati presentati dal presidente di Federlazio Silvio Rossignoli che era in collegamento video e dal direttore generale Luciano Mocchi. Durante l'incontro sono intervenuti: il presidente della Camera di Commercio di Roma, Lorenzo Tagliavanti; la vicepresidente e assessore Sviluppo economico, commercio, artigianato, industria, internazionalizzazione della Regione Lazio, Roberta Angelilli; l'assessore alle Attività produttive e alle Pari opportunità di Roma Capitale, Monica Lucarelli.

La ricerca ha messo in evidenza l'aumento del numero di imprese che si trovano in difficoltà a causa di vari fattori: riduzione dei consumi, inflazione crescente, aumento dei costi delle materie prime e difficoltà di accesso al credito. Inoltre, gli eventi geopolitici, come i conflitti in Ucraina e Medio Oriente, rappresentano ulteriori sfide. Le Pmi del Lazio hanno visto però una crescita del fatturato nel 37% dei casi nel mercato interno, con il 36% che ha riportato un aumento nelle commesse pubbliche e il 41% negli scambi con l'estero. Si è visto un incremento dell'occupazione, con il 36,2% delle imprese che ha assunto nuovo personale. Tuttavia, si registrano difficoltà nel reperimento di manodopera qualificata, problema evidenziato dal 48% degli imprenditori intervistati. Le maggiori preoccupazioni riguardano l'aumento dei prezzi delle materie prime, indicato dal 47,7% delle aziende e la riduzione dei consumi (36,4%). Nonostante tutto la propensione agli investimenti rimane alta: il 25% delle aziende ha già programmato investimenti per il 2024, mentre un altro 35% lo farà se le condizioni saranno favorevoli. A commentare questi dati per Lazio Sette è stato il direttore generale di Federlazio, Luciano Mocchi, il quale ha sottolineato che: «Le Pmi stanno affrontando le sfide attuali con strategie basate su innovazione e



A Roma, durante la presentazione dell'indagine congiunturale di Federlazio nella sala del Tempio dedicata a "Vibia Sabina e Adriano"

La formazione va rivoluzionata

LO SPUNTO

Il Pnrr è l'occasione per cambiare il Paese

«Le imprese del Lazio stanno andando nella direzione giusta. Siamo moderatamente ottimisti, abbiamo buoni giocatori, ma non sappiamo quale partita dobbiamo giocare perché la geopolitica ogni giorno ci dà brutte notizie e siamo dipendenti dalle materie prime. Tuttavia, possiamo puntare su tante imprese che hanno una visione adatta alla fase». Lo ha detto il presidente della Camera di Commercio di Roma, Lorenzo Tagliavanti, parlando in occasione della presentazione dell'indagine congiunturale di Federlazio. «Questo moderato ottimismo nasce da quello che le Pmi del Lazio ci hanno detto - ha spiegato Tagliavanti -. Stanno investendo in formazione e ricerca, ciò che ci serve in un mondo così complicato. Ci servono nuove competenze, anche se restano ancora quadri negativi come l'alto tasso d'inflazione, il reddito delle famiglie che non cresce e la produttività delle nostre aziende che stenta a crescere». Dai corretti investimenti dei soldi del Pnrr ci si aspetta la sterzata definitiva per il cambiamento: «Bisogna usare le risorse del Pnrr per cambiare l'Italia, non dobbiamo perdere questa grande scommessa - ha concluso Tagliavanti -. Sia il mondo pubblico che quello privato devono lavorare per utilizzare queste risorse non solo per spendere soldi ma per cambiare i fondamentali del nostro Paese: scuola, burocrazia e grandi infrastrutture che servono a farci lavorare e vivere meglio».

sostenibilità». Per aiutare le imprese in questo percorso il ruolo del sistema creditizio è fondamentale. Infatti, «in un contesto caratterizzato dall'aumento dei costi delle materie prime e dalle difficoltà geopolitiche, è essenziale supportare le aziende», ha aggiunto Mocchi. «Un sistema bancario più reattivo può facilitare l'accesso al credito, aspetto cruciale per sostenere le attività imprenditoriali». Un altro cambiamento significativo in questo ambito è la riduzione del numero di sportelli bancari sul territorio, che rende più complessa la gestione delle relazioni finanziarie per le piccole imprese. «Un tempo, i direttori di filiale conoscevano personalmente gli imprenditori locali, facilitando il processo di concessione del credito. Oggi, questo rapporto diretto è quasi scomparso, sostituito da processi più centralizzati e virtuali». Il ruolo del sistema bancario è però cruciale per le imprese che investono in digitalizzazione e sostenibilità. «Le banche sono chiamate ad accompagnare gli sforzi degli

imprenditori che puntano su queste aree strategiche. Le imprese del Lazio stanno dimostrando una grande capacità di adattamento, con un crescente interesse per le nuove tecnologie come l'intelligenza artificiale e la blockchain». Un altro tema fondamentale riguarda la digitalizzazione. «La pandemia ha accelerato questo processo e molte imprese continuano a investire in tecnologie digitali, riconoscendo la loro importanza per la sostenibilità e la competitività», ha ricordato il direttore di Federlazio. Tuttavia, molte aziende hanno difficoltà nel trovare personale qualificato. «Per affrontare questo problema c'è bisogno di un sistema formativo più adeguato e reattivo alle esigenze del mercato del lavoro». Pur davanti a tante sfide «il cambiamento rappresenta sempre un'opportunità di crescita. Con il giusto supporto, le aziende del territorio possono affrontare le difficoltà e continuare a crescere in un mercato globale in trasformazione», ha concluso Mocchi.

I bandi di «social housing», confronto tra Regione e Ater

Si chiama "social housing" ed è uno strumento per dare una risposta a chi, pur avendo redditi bassi, è fuori dai bandi di edilizia residenziale pubblica. Al fine di predisporre al meglio questo nuovo bando di assegnazione, si è tenuto nei giorni scorsi un primo tavolo di confronto tra la Regione Lazio e le aziende territoriali Ater. «I bisogni della collettività dal 1970 ad oggi sono mutati radicalmente e tanti, troppi risultano essere nella nostra regione, i nuclei che attendono risposte e soluzioni abitative - ha dichiarato l'assessore Pasquale Ciaccarelli -. Davanti a tale situazione, ritengo che costituisca dovere della pubblica amministrazione, soddisfare la famosa "fascia grigia", predisponendo dei bandi per chi, pur percependo un reddito oltre i 18.000 euro non riesce a rivolgersi al mercato privato, perché non "bancabile", rappresentando quel ceto medio-basso che rischia di costituire una nuova fascia di povertà».

NELLE DIOCESI

◆ **ALBANO**

UNA GIORNATA PER LE FAMIGLIE

a pagina 4

◆ **ANAGNI**

IL LIBRO CHE SPIEGA LE GUARIGIONI BIBLICHE

a pagina 5

◆ **FROSINONE**

LA PRIMA EDIZIONE DEL FESTIVAL DEL CREATO

a pagina 6

◆ **GAETA**

LA RIFLESSIONE SUL CORPUS DOMINI

a pagina 7

◆ **LATINA**

UN SEMINARIO DI STUDI SUL DOTTOR ANGELO

a pagina 8

◆ **RIETI**

RECUPERARE IL SENSO DELLA GENERATIVITÀ

a pagina 9

◆ **PORTO S. RUFINA**

LA DIOCESI CONSACRATA ALLA MADONNA

a pagina 10

◆ **CIVITAVECCHIA**

I GIOVANI INCONTRANO I CANDIDATI SINDACO

a pagina 11

◆ **SORA**

CON LA RELIQUIA DI SAN TOMMASO

a pagina 12

Insieme per migliorare il sistema sanitario

L'oasi francescana a Greccio ha ospitato due giornate di formazione per gli ordini professionali: cuore dell'evento il bisogno di cura delle persone

I mutamenti epidemiologici e demografici hanno trasformato i bisogni di salute e di cura della popolazione, ma i mancati investimenti sui professionisti sanitari e l'evoluzione tecnologica hanno portato a un divario difficile da colmare, e questo ha finito per accentuare gli squilibri territoriali sanitari e sociali. Queste le problematiche emerse dalle due giornate di formazione che hanno riunito all'Oasi francescana di Greccio, in provincia di Rieti,

professionisti sanitari e relatori provenienti da tutta Italia. Al centro dell'evento le prospettive, le sfide, il ruolo e il contributo strategico che le professioni sanitarie possono apportare al Sistema sanitario nazionale. L'evento è stato promosso dall'Ordine dei tecnici sanitari di radiologia medica e delle professioni sanitarie tecniche, della riabilitazione della prevenzione (Ordine Tsrsm e Pstrp) di Rieti, in collaborazione con gli Ordini Tsrsm e Pstrp di Frosinone, Latina, Roma, Viterbo, Perugia/Terni, Foggia, Ragusa, Aquila, Pescara, Chieti, Teramo e delle Marche. «Questo evento ha avuto l'obiettivo di rafforzare la nostra convinzione che solo unendo le forze possiamo affrontare le sfide della sanità del nostro futuro - ha dichiarato

Antonio Fasciolo, presidente dell'Ordine Tsrsm e Pstrp di Rieti -. La nostra missione è di continuare a lavorare insieme, non a caso l'evento è stato realizzato grazie alla collaborazione di ordini di diverse regioni, per superare le disuguaglianze territoriali e migliorare l'efficienza del Sistema sanitario nazionale. La partecipazione attiva e l'entusiasmo dei nostri colleghi da tutta Italia sono la testimonianza del bisogno di un dialogo continuo e costruttivo». Promuovere una stretta collaborazione tra gli ordini delle professioni sanitarie e le istituzioni locali, a supporto di una cooperazione per favorire lo scambio di conoscenze e l'aumento di iniziative congiunte, da mettere a sistema: questo l'obiettivo principale dell'evento, che ha avuto

il sostegno e il patrocinio della Federazione nazionale degli Ordini Tsrsm e Pstrp: «La scarsa attrattività delle professioni sanitarie, le lunghe liste d'attesa e l'erogazione disomogenea dei servizi di cura e assistenza rappresentano gravi criticità, che non possiamo né dobbiamo accettare - ha affermato Teresa Calandra, presidente della Fno Tsrsm e Pstrp -. I cittadini devono poter contare su un Servizio sanitario nazionale solido e affidabile. Per raggiungere questo obiettivo, è fondamentale investire nella valorizzazione del personale, nella sanità digitale e nella territorialità, garantendo cure di alta qualità in ogni parte del Paese». Nella due giornate di corso si è discusso degli ultimi sviluppi in ambito sanitario, ponendo un forte accento su formazione



Alcuni dei partecipanti all'incontro degli ordini sanitari intervenuti nelle due giornate di formazione all'Oasi francescana di Greccio

continua, etica professionale e uso responsabile delle tecnologie. Nella prima giornata si sono alternate discussioni dedicate alle professioni sanitarie, con interventi su temi cruciali come l'uso responsabile delle tecnologie in ambito sanitario e l'impatto che ha avuto la pandemia da Covid-19.

Durante la seconda giornata sono stati approfonditi temi di politica sanitaria, come l'evoluzione del sistema sanitario, la riorganizzazione dei servizi sanitari e la responsabilità professionale, con particolare attenzione alla legge Gelli e al consenso informato.

SE FARE UN GESTO D'AMORE TI FA SENTIRE BENE, IMMAGINA FARNE MIGLIAIA

Azioni concrete che sottolineano il valore della gratuità. Oggi il racconto delle opere di carità realizzate nelle diocesi di Civitavecchia-Tarquinia e Porto Santa Rufina

Scuola e arte per vincere la solitudine

DI ALBERTO COLAIACOMO

Fare della comunità un luogo visibile e accogliente in cui i giovani trovino un punto di riferimento. È stato questo il pensiero che ha ispirato il progetto "Start and go giovani" promosso dalla Caritas diocesana di Civitavecchia-Tarquinia e finanziato col fondo Cei 8xmille. «Partito all'inizio del 2022, sugli strascichi della pandemia, il progetto ha l'obiettivo di promuovere l'aggregazione dei giovani, favorire lo scambio intergenerazionale, contrastare tutte quelle forme di disagio e solitudini che la pandemia ha causato», spiega Stefania Milioni, vice direttrice della Caritas. L'iniziativa, che coinvolge in modo particolare la città di Civitavecchia, si prefigge l'obiettivo di affrontare le povertà educative attraverso l'avviamento al lavoro di giovani non occupati, impiegati per sviluppare percorsi educativi e culturali rivolti agli adolescenti del territorio. Le proposte riguardano il rafforzamento del livello di istruzione degli adolescenti e lo sviluppo dell'arte. Il primo ambito ha visto l'attivazione di un doposcuola per due anni, gestito da neolaureati e studenti universitari, che due pomeriggi a settimana hanno supportato gli studenti di medie e superiori nelle principali materie di studio scientifiche e umanistiche. Parallelamente è stato attivato un laboratorio di informatica, con le nozioni di base per l'utilizzo del computer nello studio: scrittura di testi, ricerca bibliografica, creazione di presentazioni. Il secondo pilastro del progetto riguarda la conoscenza dell'arte con un laboratorio musicale per imparare l'utilizzo dei principali

«Start and go giovani» è il progetto promosso dalla Caritas diocesana di Civitavecchia-Tarquinia per sostenere i giovani universitari e contrastare la povertà educativa di bambini e adolescenti

strumenti e della voce, tramite il canto, seguito da una laureata al conservatorio, a cui si affianca un laboratorio teatrale tenuto da giovani attori. La sede operativa delle attività è l'oratorio della parrocchia del Sacro Cuore di

Civitavecchia: un'ex scuola materna che proprio grazie al contributo Cei 8xmille è stata ristrutturata e attrezzata per i diversi laboratori. «Il progetto - spiega Milioni - in questi due anni si è rivelato una vera e propria palestra di partecipazione. Non solo per le decine di giovani che ha aggregato nei laboratori, alcuni dei quali sono stati al contempo partecipanti di alcune proposte e docenti nel doposcuola per i più piccoli. Soprattutto, l'iniziativa è stata una palestra di collaborazione tra diverse realtà diocesane: la Pastorale giovanile, il Progetto Policoro, gli oratori, le associazioni e i movimenti ecclesiali, nonché alcune esperienze del privato sociale presenti nel territorio».



I ragazzi del laboratorio musicale

Serena Campitiello; direttrice della Caritas di Porto-Santa Rufina: «È un dono per tutti. Chiumque può vivere la gratuità, l'accoglienza e la condivisione»



Il vescovo Ruzza e Campitiello

L'emporio solidale «Crialesi» di Ladispoli

L'emporio "Enzo Crialesi" di Ladispoli è un progetto di Caritas Porto-Santa Rufina finanziato dai fondi 8xmille della Chiesa cattolica. Ha l'obiettivo di attivare azioni di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale tramite un market solidale per la distribuzione di cibo alle famiglie e persone in difficoltà economica. È dedicato alla memoria di Enzo Crialesi, dapprima direttore Caritas e poi responsabile della pastorale dei migranti della diocesi di Porto-Santa Rufina, nella quale è stato ordinato diacono permanente. Il vescovo Gianrico Ruzza lo ricorda come «l'immagine della benevolenza e della testimonianza del Vangelo, un esempio per tutti noi a vivere secondo l'insegnamento di Gesù e a sentirci davvero tutti fratelli». I beneficiari del market ricevono la merce attraverso l'utilizzo di punti

caricati su una tessera personale che viene gestita da un software specifico. Ad ogni prodotto corrisponde un numero di punti a disposizione dei possessori nell'arco di un mese secondo una periodicità di accesso legata al singolo caso. Nel breve periodo l'obiettivo è di dare alle famiglie una possibilità di superare la situazione di crisi momentanea. Ma, l'orizzonte di questa opera segna consistere nell'accompagnare le persone così ad agire in maniera attiva di fronte a eventi negativi e difficoltà. «È un dono per tutti. La scelta di un locale su strada, accogliente e accessibile», spiega Serena Campitiello, direttrice Caritas - ci ricorda che la povertà esiste e riguarda molte più persone di quanto immaginiamo. Nel tessuto cittadino si configura come un segno di carità che ci invita a considerare le situazioni di fragilità e ci stimola a co-

involgerci per dedicare del tempo a chi vive nel bisogno». Dall'apertura l'emporio rifornisce sessanta nuclei familiari provenienti dalle varie parrocchie della diocesi. È aperto una volta a settimana ed è gestito da un'equipe di operatori e volontari che si occupano del monitoraggio, dell'approvvigionamento e dell'attività di animazione territoriale. «L'esperienza che stiamo facendo di questo servizio - continua Campitiello - è molto positiva poiché veramente le persone che ne usufruiscono sono entrate nell'ottica della gratuità e della condivisione. L'equipe lavora in maniera costante e autonoma ma coinvolgendo le parrocchie della diocesi. Si fa qualche difficoltà a coinvolgere le aziende del territorio per provare a instaurare un circuito virtuoso di donazioni e anti spreco».

Simone Ciampinella

UNA FIRMA CHE FA BENE

Un piccolo gesto, segno di generosità

Con la firma per l'8xmille alla Chiesa cattolica, puoi compiere un gesto semplice ma dal grande impatto sociale. Questo contributo non è una tassa e non comporta alcun costo per i contribuenti. È una scelta che permette di offrire formazione scolastica ai bambini, assistenza ad anziani e disabili, accoglienza ai più deboli e sostegno a progetti di reinserimento lavorativo. Firmare per l'8xmille è un atto di solidarietà concreta verso chi ha più bisogno. La procedura è estremamente semplice: basta seguire le istruzioni chiare e dirette disponibili nella pagina dedicata del sito web all'indirizzo <https://www.8xmille.it/come-firmare>. Ogni anno, grazie alle firme raccolte, è possibile realizzare migliaia di progetti, in Italia e nel mondo, mirati a sostenere i più deboli e a migliorare le condizioni di vita di chi è in difficoltà. La tua firma può contribuire significativamente a queste iniziative, trasformandosi in un gesto d'amore che si moltiplica in tanti atti di aiuto concreto. Se fai la dichiarazione dei redditi o sei esonerato ma hai comunque un reddito, puoi scegliere di destinare una percentuale della tua Irpef allo Stato per scopi umanitari e sociali, o a istituzioni religiose per scopi religiosi, caritativi, assistenziali e umanitari. Firmare per l'8xmille alla Chiesa cattolica è un gesto di grande importanza. Con un semplice atto, puoi contribuire a realizzare progetti che fanno la differenza nella vita di molte persone. Ogni firma è un piccolo ma potente gesto. Non sottovalutare il potere della tua firma. Trasforma la tua scelta in migliaia di gesti d'amore, aiutando chi ha più bisogno e sostenendo iniziative che portano speranza e miglioramento nelle comunità. Unisciti a questa grande missione di solidarietà. La tua firma per l'8xmille alla Chiesa cattolica è un piccolo passo che può fare una grande differenza.

Le migliori eccellenze produttive di Frosinone e Latina

DI RICCARDO PETRICCA *

Nel suggestivo Borgo di Fossanova, a cinque chilometri dal centro del Comune di Priverno (FR) staccata dall'insieme degli stabili che orbitano intorno al chiostro della meravigliosa abbazia cistercense, si trova l'infermeria dei monaci coristi. Al secondo piano si trova la cella dove morì San Tommaso, ora trasformata in cappella: sull'altare, si trova un bassorilievo raffigurante la morte del santo così come ce la tramanda la sua biografia, mentre sta spiegando il Cantico dei cantici ai monaci. Nell'infermeria vi è la stanza ove visse, pregò e meditò il Doctor Angelicus negli ultimi giorni della sua vita e dove morì nel 1274 (quest'anno ricorre proprio il 750

anniversario della morte); ancora oggi in chiesa se ne conserva la semplice tomba vuota (il corpo fu trasferito dai domenicani a Tolosa alla fine del XIV secolo) composta da una lastra di marmo o travertino rettangolare. Qui presso l'Auditorium ex Infermeria dei Conversi si è svolta lunedì 20 maggio la cerimonia di premiazione delle eccellenze produttive delle province di Frosinone e Latina risultate vincitrici del "Premio Impresa 2023". Un riconoscimento, promosso dalla Camera di Commercio di Frosinone Latina, attraverso l'Azienda speciale Informare e l'assistenza tecnica dell'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale, che nasce con l'obiettivo di esaltare i valori storici della cultura d'impresa

Lunedì scorso a Fossanova la Camera di commercio ha insignito del «Premio impresa» quelle realtà che si sono distinte per aver contribuito allo sviluppo dei territori

omaggiando quelle realtà produttive che hanno fornito un contributo ai territori in ottica di sviluppo e non solo. Alla presenza di numerose autorità, si è svolta l'emozionante cerimonia che ha preso il via con l'intervento del Presidente dell'Ente camerale, Giovanni Acampora. La giornalista, Safiria Leccese, moderatrice dell'evento, ha poi

passato la parola per i saluti istituzionali al sindaco di Priverno, Anna Maria Bilancia ed al prefetto di Latina Maurizio Falco. Tra gli applausi della numerosa platea ha preso il via la premiazione. Quattro le categorie di riconoscimenti: Premio "Start up"; premio "Innovazione"; premio "Internazionalizzazione"; premio "Longevità e continuità generazionale" rivolto alle imprese con oltre cinquant'anni di iscrizione alla Camera di Commercio Frosinone-Latina. A consegnare le onorificenze alle imprese, oltre a vertici di Camera di Commercio e Azienda speciale Informare, i rappresentanti delle istituzioni, dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, di Confcommercio Lazio Sud,

Federazio e delle varie associazioni di categoria. Un doppio riconoscimento è andato alla Banca Popolare del Cassinate, a ritirare il premio il presidente Vincenzo Formisano. Tra i premiati per la sezione Innovazione l'azienda Infit Srl di Ferentino per il loro prodotto Quista E-Commerce B2B. Un software, eccellenza ciociara, che consente alle aziende di integrare in modo semplice il gestionale e consentire a clienti, agenti, installatori, capiera di accedere tramite sia da desktop che smartphone per effettuare ordini e preventivi tenendo traccia dello stato di avanzamento e tracking, ma anche per poter visualizzare statistiche e scaricare documentazione contabile ed amministrativa.

* ingegnere manager dell'innovazione



L'impegno comune per la salvaguardia del Creato

È stato presentato nella sede della Cei il vademecum per le Comunità energetiche rinnovabili, un nuovo modello produttivo a tutela dei territori

Un nuovo modello organizzativo per la produzione, il consumo e la condivisione di energia elettrica. È stato presentato ufficialmente lo scorso 22 maggio, nella sede della Cei di Circonvallazione Aurelia a Roma, il vademecum per le Comunità energetiche rinnovabili (Cer), preparato da un apposito tavolo tecnico istituito presso la Segreteria generale. Le Comunità possono rappresentare un'opportunità verso la promozione della transizione energetica in una prospettiva di ecologia integrale, che abbraccia la tutela dell'ambiente, la giustizia nei rapporti eco-

nomici e sociali, la cura della persona umana e delle comunità in cui essa è inserita. Nel suo intervento, il cardinale Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna e presidente della Conferenza episcopale italiana, ha ringraziato a nome della Cei il ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin, il presidente del Gestore dei servizi energetici, Paolo Arri-goni e l'amministratore delegato dello stesso Gse Vinicio Mosè Vigilante, per «Il lavoro condiviso nella stesura di questo documento che - ha aggiunto Zuppi - segna una tappa fondamentale per le nostre comunità e per la salvaguardia della nostra Casa comune. Non può esistere un autentico sviluppo economico senza garantire la sostenibilità nel lungo periodo, inclusa la dimensione ambientale. Al contempo, le preoccupazioni ambientali non possono e non devono tradursi in una nuova forma di marginalizzazione dei poveri e degli ultimi. Come uomini e cri-

stiani, siamo chiamati ad amministrare in maniera responsabile i beni del Creato». Una Comunità energetica rinnovabile è una forma partecipativa volta a promuovere lo sviluppo, la produzione, il consumo e la condivisione di energia prodotta da fonti rinnovabili il cui principale obiettivo è quello di fornire benefici economici, sociali e ambientali al territorio in cui opera. L'affermazione di questo nuovo modello, come sottolineato dal ministro Pichetto Fratin, ha bisogno di un forte impegno d'informazione e divulgazione: «Grazie a questo Vademecum - ha affermato il ministro - sarà ancora più chiaro il valore sociale delle Comunità energetiche rinnovabili. Gli enti religiosi, naturali destinatari delle nuove forme di incentivo sono tra i principali protagonisti di questa svolta energetica a lungo attesa dal Paese». Un modello che ha finalità sociali, oltre che economiche e ambientali. «Le Cer - ha aggiunto il presidente del Gse, Paolo Arri-

goni - rappresentano una misura importante di contrasto alla povertà energetica: possono permettere alle diocesi non solo di destinare risorse economiche alle famiglie in difficoltà, ma anche di migliorare luoghi parrocchiali dedicati alla socialità». Il vademecum, disponibile su www.chiesacattolica.it e tavoloenergia.chiesacattolica.it, sarà regolarmente aggiornato per recepire in maniera continuativa gli sviluppi a livello normativo, di mercato e pastorale. Oltre a fornire alcune informazioni di carattere generale e a suggerire strumenti e metodologie utili per le Chiese locali e gli enti religiosi, il testo propone una road map per la costituzione di una Cer e l'approfondimento sul tema delle Comunità energetiche, a partire dalle motivazioni che hanno portato la Chiesa ad occuparsene all'interno della più ampia riflessione sulla cura del Creato ispirata dall'Enciclica Laudato si'.

Giovanni Salsano



(Foto Siciliani)

«L'assenza di una filiale aumenta le difficoltà di sviluppo e crescita economica, oltre a creare forti ostacoli ai cittadini più anziani, un segmento importante della popolazione»

Il deserto delle banche

Coppotelli, Cisl Lazio: «A oggi quasi la metà dei comuni del Lazio è priva di uno sportello bancario, con disagi per famiglie e imprese»

DI FLORIANA ISI *

Si chiama desertificazione bancaria il fenomeno che sta colpendo i Comuni della nostra regione e nel 2023, secondo le prime stime, ha causato una perdita di 50 filiali. Ad oggi quasi la metà dei comuni del Lazio è priva di uno sportello bancario con gravi disagi per le famiglie e le imprese che vivono in quei territori. Perché dobbiamo essere consapevoli che l'assenza di uno sportello bancario aumenta le difficoltà di sviluppo e crescita economica, oltre a creare forti ostacoli ai cittadini più anziani, un segmento importante della popolazione laziale». L'allarme arriva da Enrico Coppotelli segretario generale Cisl Lazio, che rilancia le analisi della First Cisl che fanno riferimento ai dati dell'Osservatorio, aggiornati al 31 marzo 2024, secondo cui il 41% dei Comuni in Italia non ha uno sportello bancario e il 24,1% ne ha soltanto uno. Vuol dire che per quattro milioni di italiani è

«Necessario costituire un Osservatorio sul sistema creditizio regionale»

della popolazione residente, delle imprese con sede legale e della relativa superficie. Si chiama Idp: Indicatore di desertificazione bancaria. Rieti è nella posizione 104 (indicatore 361), Frosinone all'84° posto (291), Viterbo al 69° (230), Latina al 42° (136), Roma al 40° (135). Al di là delle differenze tra i vari territori si tratta di un fenomeno che la Cisl segnala da anni. Tra il 2011 e il 2021 il numero dei dipendenti bancari era sceso da 28.106 a 24.546. In dieci anni una perdita secca di 3.500 posti di lavoro a causa della chiusura di 800 sportelli nel Lazio, che non è stata bilanciata da una altrettanto significativa diffusione dell'Internet banking. Le cause della desertificazione bancaria sono da ricercarsi nella trasformazione del settore e nella crisi finanziaria che ha

disincentivato il credito, ma il localismo bancario va preservato anche per indirizzare meglio gli impieghi destinati a famiglie e imprese. Soltanto in questo modo si può pensare di

rilanciare l'economia del Lazio in maniera innovativa e sostenibile. La diminuzione drastica degli sportelli bancari impoverisce territori, imprese, famiglie e cittadini. «Per affrontare questo grave fenomeno e analizzarne le dimensioni - conclude Coppotelli - sarebbe necessario costituire un Osservatorio sul sistema creditizio regionale, consapevoli che la capillarità del sistema creditizio è un elemento strategico e imprescindibile per il successo di ogni progetto destinato alla crescita, allo sviluppo del territorio e al benessere della cittadinanza. Per questo abbiamo presentato una richiesta di incontro unitaria alla vicepresidente della Regione Lazio Roberta Angelilli, insieme alle categorie».

* Cisl Lazio



Uno sportello bancario (foto Siciliani)

Camera Commercio più social

La Camera di Commercio di Roma prosegue nel suo programma di implementazione e allargamento dei servizi e delle offerte anche nel campo quanto mai attuale e richiesto dei social. E così l'istituzione camerale proprio in questi giorni ha attivato il suo canale ufficiale su Whatsapp. Si tratta di un ulteriore strumento di comunicazione, rapido ed efficace, per rimanere sempre aggiornati sulle tante iniziative, attività e opportunità che la Camera di Commercio romana rivolge a imprese e cittadini. La Camera di Commercio capitolina (peraltro già attiva su diversi canali

come X, Facebook, Instagram, LinkedIn, Threads e YouTube) è la prima in Italia a sperimentare la nuova funzionalità dell'app di messaggistica più famosa al mondo e sono già centinaia in pochi giorni dalla partenza ufficiale del canale le adesioni raccolte fin dal primo momento del suo avvio. Gli utenti non possono rispondere ai messaggi dell'amministratore, ma possono inviare un feedback tramite le reazioni. Inoltre, è garantita la privacy per la quale non è possibile vedere l'identità di chi ha effettuato l'accesso al canale.

L'INIZIATIVA

Un'ape intenta a raccogliere del polline (foto Siciliani)



Storie delle tante donne impegnate in apicoltura

Ha preso ufficialmente il via "Api in rosa. Volti e storie dell'apicoltura femminile in Italia", iniziativa ideata dalla giornalista e scrittrice Valentina Calzavara e promossa dalla FAI - Federazione Apicoltori Italiani, aderente a Confagricoltura e che dal 1953 dà voce alla rappresentanza apistica nazionale. "Api in rosa" ha l'obiettivo di promuovere la percezione dell'operosità e della dedizione di un numero crescente di donne (almeno il 30% dei 75 mila apicoltori italiani) all'apicoltura, sia nella dimensione più marcatamente economica, sia in quella che privilegia la salvaguardia della biodiversità e le buone pratiche utili all'agricoltura sostenibile. Tutte queste storie verranno raccolte, fotografate e divulgate, una per ogni regione, creando così un grande ed inedito mosaico di testimonianze che verranno poi diffuse attraverso una campagna social e sui mass media, nonché presentate con una mostra-evento a Roma in occasione della prossima Giornata mondiale delle api, che si terrà a maggio 2025. Scatta quindi la prima raccolta di candidature delle apicoltrici di ogni regione d'Italia. Non importa, fanno sapere gli organizzatori, se abbiano dieci o mille alveari, non conta la loro età, l'importante è che siano iscritte alla Federazione Apicoltori Italiani o ad altra associazione di settore e che siano titolari di alveari regolarmente censiti nella Banca dati dell'Anagrafe apistica nazionale. Ai fini della selezione, verranno considerati elementi come l'originalità del percorso, la storicità dell'impegno, la peculiarità del territorio di provenienza, la tradizione preservata o l'innovazione introdotta. Le candidature vanno inviate all'indirizzo mail della FAI: segreteria@federapi.biz.

«Api in rosa - dichiara Valentina Calzavara - è un progetto partecipativo e divulgativo, unico nel suo genere, che andrà ad esplorare il protagonismo femminile in apicoltura nel nostro Paese. Il nostro intento è quello di contribuire a dare valore all'impegno delle donne in apicoltura, che può essere esempio e fonte d'ispirazione».

«La storia prestigiosa dell'allevamento delle api in Italia è stata scritta da una lista interminabile di figure femminili che hanno sostenuto l'apicoltura per generazioni, sia a livello familiare sia imprenditoriale, come pure nel campo della ricerca e dell'associazionismo. Api in rosa è un riconoscimento al merito di queste donne straordinarie, perché nei volti del presente riviva l'opera di chi ha dato continuità e dignità al difficile compito dell'apicoltrici, sottolinea Raffaele Cirone, presidente nazionale della Federazione Apicoltori Italiani».

«Lo studio allontana da tutto ciò che è banale»

Oggi la seconda di due puntate sul valore profondo di cui si fa portatore l'esame di maturità per la vita futura dei giovani

L'esame di maturità come recita il nome stesso è ancora una prova, per se stessi, di carattere, volontà, di rielaborazione ed apprendimento. La capacità di saper accrescere la propria cultura e sapere che è la base della formazione di un ragazzo e di uomo, trasferendo a se stessi, la maggior capacità di affrontare il mondo del lavoro e acquisire maggiori competenze professionali. Da ogni nozione si possono ricevere insegnamenti adatti a potenziare la costru-

zione della propria maturità e consolidamento della propria personalità. Studiando l'arte in generale ed in particolare quella Romanica, dinanzi ai rosone delle Chiese Romaniche, simbolo, anche, della vita dell'uomo, si può comprendere per metafora che l'uomo quando si trova nel momento più alto del successo in cima al rosone, non deve mai esaltarsi, perché dopo ci può essere la discesa e giungere in basso, e anche in una posizione inferiore non deve mai deprimersi o scoraggiarsi, poiché si può sempre risalire in alto. Ogni occasione di conoscenza e di studio in ogni campo può essere motivo di maturazione, se si riesce a cogliere il valore e il significato più profondo di ogni argomento, che può aiutare l'acquisizione dell'equilibrio, del coraggio e della volontà di essere

persona capace di crescere. Il filosofo greco Eraclito del VI secolo a.C. affermava "l'uomo è divenire", crescere, potenziarsi, elevarsi per una mai finita costruzione morale, umana, culturale e professionale. Lo studio è importante per il lavoro, la conquista di competenze professionali, ma ha anche il merito di favorire sicurezza, equilibrio, forza di reagire ad ogni sconfitta, dà coraggio, forza. L'augurio che si può fare ad ogni ragazzo che affronta questo esame, è il superamento di un traguardo culturale, ma poi ci sarà la vita, che misurerà la capacità di resilienza dinanzi ad ogni difficoltà, ma anche di fronte a momenti positivi, che possono esaltare e talvolta distruggerci, la maturità aiuterà, contribuirà a raggiungere equilibrio, umanità, capacità di vivere nel modo più sereno e

consapevole in ogni occasione della vita. L'esame di maturità si può considerare una tappa molto importante nella vita di un uomo. Da adesso a studi universitari e anche specialistici, se necessari, prepara culturalmente e umanamente ad affrontare l'approfondimento di studi superiori, che danno accesso a qualifiche professionali rispondenti alle tendenze e inclinazioni di ciascun individuo. Questo esame indirizza verso professioni di valore, può anche preparare ad affrontare una vita di studio e ricerca, favorendo momenti di soddisfazione per aver conquistato il raggiungimento di obiettivi a lungo decisi e considerati nelle più prestigiose carriere scientifiche e non. Nulla può soddisfare di più l'uomo, quando egli ha raggiunto la meta agognata, che, nonostante o grazie ai

L'uomo nella vita può subire sconfitte, ma ciò che ha conquistato con la conoscenza è l'unica cosa che non lo abbandonerà mai (f. Siciliani)



sacrifici compiuti, offre momenti di reale soddisfazione e appagamento morale. L'uomo nella vita può subire sconfitte, privazioni, perdite, ma ciò che ha conquistato attraverso lo studio e la conoscenza, è l'unica cosa che non lo abbandonerà e mai nessuno potrà privarne. Lo studio rafforza e corrobora il carattere, dà sicu-

rezza, serenità, capacità di affrontare la vita in maniera degna di essere vissuta, e soprattutto allontana da tutto ciò che è banale, insignificante e distruttivo, poiché illumina e colora la mente e guida verso mete sicure ed edificanti. (2. fine)

Alessandro Morabito, psicologo-psicoterapeuta

PORTO SANTA RUFINA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

via del Cenacolo, 53 00123 Roma
e-mail: posta@diocesiportosantarufina.it

LAZIO *Sette* **Avenire**

Tutti nel cuore di Maria

Il vescovo Ruzza consacrerà la diocesi di Porto-Santa Rufina alla Madonna Sabato alle 9 la celebrazione con tutti i sacerdoti nella Cattedrale della Storta

DI SIMONE CIAMPANELLA

«Una felice coincidenza fa sì che esattamente al centro dell'Anno Mariano ricorra la festa del Cuore Immacolato di Maria. Ho quindi ricevuto l'ispirazione di consacrare la nostra amata diocesi al Cuore Immacolato della Santissima Madre di Dio, con un atto solennissimo, al termine della concelebrazione eucaristica che presiederò, presenti tutti i parroci della diocesi, sabato 8 giugno alle ore 9, nella chiesa cattedrale a La Storta». Così scrive il vescovo Gianrico Ruzza nel decreto di promulgazione di consacrazione al Cuore immacolato di Maria, che raccoglierà i fedeli della diocesi di Porto-Santa Rufina sabato prossimo nella cattedrale dei Sacri Cuori di Gesù e Maria. La preghiera di consacrazione verrà ripetuta nel pomeriggio del medesimo giorno in ogni parrocchia, mentre potranno unirsi a questa solenne preghiera anche le comunità religiose e tutte le famiglie. L'indizione dell'Anno Mariano, ricorda il pastore, è nata dall'idea di «rinnovare in tutti e in ciascuno, mediante la devozione alla Madre del Signore, un più grande amore al Redentore, mediante la pratica della fede cristiana e di ogni virtù. Con gioia benedico il Signore perché già si vedono i frutti spirituali di questo periodo di grazia che stiamo vivendo, per l'aumento della devozione mariana, mediante la preghiera del Santo Rosario e la visita ai Santuari diocesani a Lei dedicati». Sono infatti



L'immagine della Madonna con Gesù bambino venerata nell'Anno mariano

molte le iniziative spirituali e culturali che sono state vissute fino ad oggi. Dopo l'apertura dell'Anno mariano, l'8 dicembre, presieduta dal cardinale Beniamino Stella, titolare di Porto-Santa Rufina, a gennaio il cardinale Angelo Comastri ha tenuto una catechesi su "Maria, Stella dell'evangelizzazione". A febbraio è stata la volta dell'esorcista padre Francesco Bamonte, che ha tenuto la

«Con la Madre del Signore, un più grande amore al Redentore»

catechesi su "Il drago si pose davanti alla donna". A marzo durante la Settimana Santa la Corale Santa Rosa, diretta dal maestro Antonio Barbagallo,

ha interpretato la Passio Christi - Oratorio sulla Passione. Poi per la festa dei ministranti ad aprile è stata proposta al Centro pastorale una festa con tema «La Madre dice ai servi: Fate quello che vi dirà». Il primo sabato di maggio invece il vescovo ha presieduto la Messa nel Santuario di Santa Maria in Celsano sottolineando il ruolo di Maria, segno di consolazione e sicura

speranza. Nello splendido contesto del Castello di Santa Severa, la diocesi assieme alla chiesa sorella di Civitavecchia-Tarquini, ha poi vissuto la Veglia di Pentecoste con "Maria in attesa dell'effusione dello Spirito". E venerdì scorso il pastore ha concluso il mese mariano al Santuario di Santa Maria della visitazione a Santa Marinella. Come è possibile notare gli eventi dell'Anno Mariano coincidono per la maggior parte con i momenti principali dell'anno pastorale, orientandoli ad approfondire la figura di Maria quale maestra nella via per arrivare a Gesù. Con la stessa intenzione continueranno gli appuntamenti nella seconda parte dell'Anno mariano. Il 16 luglio il vescovo presiede la Messa nella parrocchia di Santa Maria del Carmelo a Santa Marinella. Mentre il 27 luglio è prevista una processione a mare lungo la costa delle due diocesi. Il 15 agosto il pastore celebra invece nella parrocchia di Santa Maria Porto della Salute a Fiumicino, dove sarà animata la processione al mare. Il 14 settembre la diocesi si ritroverà assieme per il pellegrinaggio al Santuario di Ceri, madre della misericordia. Il 13 ottobre nella parrocchia di Santa Maria del Rosario a Ladispoli il cardinale Angelo De Donatis terrà una catechesi su "Erano perseveranti nell'orazione con Maria la Madre di Gesù". In cattedrale il 21 novembre ci sarà invece un'Adorazione Eucaristica per i Giovani. E l'8 dicembre alle 18 il vescovo concluderà l'Anno mariano nella solennità dell'Immacolata Concezione.

L'AGENDA

Oggi

Alle 16 il vescovo presiede la Messa conclusiva della Scuola della tenerezza a Focene.

Domani 3 giugno

Alle 16.30 in curia commissione per i ministeri. Alle 18.30 il vescovo presiede la Messa di trigesimo in suffragio di padre Gaetano Greco a Borgo Amigò.

Giovedì 6 giugno

Alle 9 in curia riunione della Pastorale giovanile e del Servizio di annuncio vocazionale. E alle 10 riunione dei vicari foranei, dei delegati vescovili e degli uffici della curia.

Venerdì 7 giugno

Alle 18.30 Messa per la festa della cattedrale dei Sacri Cuori di Gesù e Maria.

Domenica 9 giugno

Alle 18.30 Messa per la festa patronale del Sacro Cuore di Ladispoli.

FUMICINO



Sport inclusivo al Bambino Gesù di Palidoro

Venerdì della scorsa settimana la sede di Palidoro dell'Ospedale pediatrico Bambino Gesù ha vissuto una giornata di sport inclusivo. I pazienti colpiti da malformazioni o agenesia (vale a dire l'assenza completa) degli arti superiori hanno potuto provare diversi sport adattati, dal basket integrato alla scherma passando per il tennis da tavolo. All'evento hanno partecipato il Comitato italiano paralimpico (Cip), il Centro sportivo italiano (Csi) di Roma, oltre alle associazioni delle famiglie "Raggiungere" ed "Energy family", che offrono sostegno alle famiglie dei bambini con queste problematiche fisiche. Obiettivo dell'open day è stato quello di coinvolgere le famiglie e promuovere il ruolo dello sport nel percorso terapeutico e riabilitativo dei pazienti. Presso la sede fiumicino del nosocomio è infatti attiva l'unità operativa complessa di Day hospital neuroriabilitazione e attività sportiva adattata che si occupa, tra le varie attività, anche della definizione dell'attività fisica adattata (Afa) personalizzata per bambini e ragazzi con disabilità intellettiva, motoria e sensoriale. Nel 2023 sono stati seguiti in tutto 1517 pazienti con un'età media di 7,6 anni. Di questi, il 58,2% erano maschi e il restante 41,8% femmine. Il 48,6% dei pazienti provenivano dal Lazio mentre il restante 51,4% da fuori Regione.

Già a ottobre dello scorso anno era stata inaugurata a Palidoro "L'isola di Carlo", un campo per il basket adattato donato dalla famiglia Benedizione e intitolato alla memoria del figlio. «La linea di confine tra riabilitazione e sport adattato è infatti sempre più sottile - spiega Gessica Della Bella, responsabile dell'Unità Operativa DH neuroriabilitazione e attività sportiva adattata - Il nostro obiettivo è quello di integrare lo sport nel progetto riabilitativo, perché abbiamo avuto modo di verificare che lo sport adattato facilita il recupero o l'acquisizione di una o più funzioni attraverso il gioco e il divertimento». L'open day si è aperto con l'intervento di Della Bella, seguito da quelli di Marco Iannuzzi, presidente Cip Lazio, e di Alessandro Pellas, vicepresidente territoriale Csi di Roma. Due ospiti di eccezione hanno poi raccontato ai bambini e ai ragazzi presenti la loro esperienza con lo sport adattato: Carlo Di Giusto, direttore tecnico delle nazionali di basket in carrozzina, e Andrea Pellegrini, medaglia d'oro nella sciabola alle Paralimpiadi di Atene 2004. Entusiasmo per l'esperienza di inclusività si registra da parte di Corrado Tagliasco, incaricato della pastorale dello sport di Porto-Santa Rufina, che ha collaborato all'iniziativa, e per la cappellania di Palidoro, coordinata dal diacono Michele Sardella.

MOSTRA FOTOGRAFICA

«Amorevoli sguardi» a Focene

Dalle 10 alle 19 di oggi è aperta la mostra collettiva di fotografia "Amorevoli sguardi" nel Centro di Spiritualità Maria Madre del Carmelo in viale di Focene 434 a Fiumicino. Un viaggio per immagini tra le forme della tenerezza nato dalla collaborazione del Gruppo fotografico Luceradente - Bfi (Fiaf 1996) (www.luceradente.it) con la Scuola della tenerezza delle diocesi di Porto-Santa Rufina e di Civitavecchia-Tarquini. La mostra iniziata ieri è a ingresso libero. Si svolge durante i due giorni residenziali che conducono questo secondo anno della Scuola della tenerezza. Il laboratorio sviluppato da dicembre 2023 nel Gruppo fotografico Luceradente per questa mostra collettiva ha coinvolto 23 autori ognuno col proprio linguaggio ed il proprio stile. Oltre 200 immagini valutate per scegliere le 48 foto esposte. La mostra presenta l'interpretazione di diverse forme di tenerezza: le proprie origini con le memorie familiari e le tradizioni, il fare i conti con il passato, inteso come vissuto personale e riconciliazione con la storia, il germogliare della vita, il sostegno alle vulnerabilità dei più fragili, la protezione dai pericoli, i gesti e gli sguardi che simboleggiano l'attitudine alla tenerezza.

Poesia e musica nella fede

«Trovami!», è il tema della "Lunga notte della Chiesa", che si terrà il 7 giugno. La manifestazione di rilievo nazionale coinvolge diocesi, parrocchie e associazioni nell'organizzazione di una giornata in cui i luoghi si animano di iniziative artistiche e culturali in una chiave di riflessione e spiritualità. Le diocesi di Porto-Santa Rufina e di Civitavecchia-Tarquini partecipano a questa nona edizione interpretando il tema con l'evento «Negli sguardi di Maria», che si terrà alle 21 nella chiesa antica di Santa Maria maggiore a Cerveteri. L'evento è articolato in un



dialogo tra le poesie di Egildo Spada, lette da Agostino De Angelis, e brani della tradizione musicale classica interpretati dal coro "l'Insieme Harmonico" diretto da Pietro Rosati e Silvia Patricelli. Le parole di Spada, tratte dalla

raccolta *Etere d'inverno*, edita da Fuorilinea, fanno parte della sezione "Per Maria". Il poeta percorre alcune "stanze" nelle quali osserva e racconta il cuore e la fede di Maria attraverso la storia del figlio Gesù. Per lei il mistero va contemplato e testimoniato oltre ogni dubbio e ogni dramma. Ed è nei suoi silenzi che l'arte si fa preghiera perché custodisce l'inesauribile pienezza del sacro. Arte e preghiera consentono infatti di trovare Dio e gli altri in un incontro tra creatore e creature. Il dialogo tra loro genera infatti la possibilità di vivere un'esperienza spirituale e artistica: contemplare la bellezza della verità.

Dialogo tra Chiesa e arte a Cerveteri

Amicizia, cammino, speranza. Tre parole per dire il dialogo con l'arte. Sono le vie presentate dal vescovo Gianrico Ruzza nel convegno «L'amicizia della Chiesa con l'arte», organizzato dalle diocesi di Porto-Santa Rufina e di Civitavecchia-Tarquini, che si è tenuto a Cerveteri, con l'intervento del gesuita Filippo Carlomagno. La Sala Ruspoli, messa a disposizione dal comune che ha patrocinato l'iniziativa, ha fatto anche da cornice alle opere dei 44 artisti che hanno partecipato alla Mostra collettiva "Maria Pellegrina della Pace" seguita al concorso indetto dalla diocesi di Porto-Santa Rufina per l'Anno Mariano. L'allestimento è stato curato dall'associazione culturale «inAr-

te». Presenti tra gli altri il parroco di Santa Maria maggiore don Gianni Sangiorgio, il sindaco, Elena Gubetti, la vicesindaca, Federica Battafarano, l'assessore alla cultura di Ladispoli, Margherita Frappa, che è presidente della Biennale d'Arte della Riviera Romana. Le amministratrici hanno espresso entusiasmo per la proposta culturale delle diocesi. Messaggio di gratitudine a margine dell'iniziativa anche da parte di Felicia Caggianelli, delegata all'arte di Ladispoli. «L'artista - ha detto il pastore - esprime ciò che in lui suscita la visione, la contemplazione potremmo dire in moti casi, della realtà. C'è la ricerca interiore, l'esplorazione delle vie invisibili del vero e del bello, la costruzione dell'armonia.

Così a volte uno ha l'impressione che nello sguardo di un personaggio ritratto si legga l'anima. Non è solo frutto di tecnica, è dono di intelligenza e empatia, è dialogo di anime. Questa ricerca interiore, che può essere anche non tormentata, poco consapevole, avvicina sempre gli artisti al mondo della spiritualità». Condizioni storiche, profonde esigenze antropologiche e spirituali, esigenza di condividere qualcosa di bello sono alcune delle «trame» nelle quali Carlomagno legge l'amicizia dell'uomo con l'arte. E di conseguenza da esse emerge il legame tra la Chiesa e l'arte. Attraverso una ricognizione biblica e del pensiero estetico, l'esperto d'arte espone il «nodo cruciale: l'opera dell'artista nella

Chiesa è quello di mostrare la memoria della promessa di presenza e salvezza, di custodia e fedeltà di Dio nella storia degli uomini». Dopo il dialogo con i partecipanti, coordinato da Vincenzo Mannino, responsabile della pastorale sociale e del lavoro, è seguita la premiazione delle opere vincitrici da parte di Egildo Spada, economo e incaricato dei beni culturali, e di Stella Mitri della commissione di arte Sacra della diocesi: «Maria pellegrina del mondo» di Sebastian Sanchez Gomez (Primo classificato), «Signora Maria Madre di Dio, proteggi i bambini e i più deboli» di Napoleon Alberto Romualdo (Secondo classificato), «Fonte di vita» di Stefano Imbratta (terzo classificato). (Si.Cia.)



Dopo il convegno con il gesuita Carlomagno c'è stata la premiazione del concorso indetto per l'Anno mariano

Da sinistra: Sebastian Sanchez Gomez (primo classificato), Egildo Spada e Stella Mitri

Partecipanti alla mostra

Artisti in mostra a Cerveteri: Alberto R. Napoleone, Arduini Roberto, Annamaria, Azzena Stefano, Bellocchi Claudia, Bertozzi Paola, Bianchi Marzia, Bonini Bruno, Caggianelli Felicia, Carrino Maria A., Cinquegrana Liliana, Dalia Gabriele, De Carl Valerio, Di Folco Monica, Di Francesco Marco, Di Marcantonio Mirrella, Di Sario Teresa, Enea Arianna, Ferrari Bernadette, Ferraro Carmelo, Fraschetti Lucio, Frigerio Angelo, Imbratta Stefano, Latini Gianleonardo, Lepore Lucia A., Maggioni Giuliana, Magnasciutti Luciana E., Mantovan Flavia, Maramieri Maria G., Massa Maria C., Pace Elisa, Palumbo Maria E., Pedini Teresa, Petraccone Angelo, Pieri Patrizia, Pirozzi Antonella, Sanchez Sebastian, Sbardella Anna, Serra Maria T., Serrano Daniela M., Squillace Antonio, Tognacci Attilio, Tonelli Anna, Valle Elio.